

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }
{ Per il Regno 30 — 11 — }
{ Per l'estero aumento delle spese postali. 6 — }

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Palazzo dipinto N. 3837 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
{ In terza » » 40 » }
{ Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 23 Gennaio

AVVISO

Preghiamo i nostri Associati di mettersi al corrente con l'Amministrazione, e dobbiamo prevenire quelli i quali essendo in arretrato vennero ripetutamente invitati a soddisfare il loro abbonamento, che ove non lo facessero quanto prima, l'Amministrazione stessa sarebbe costretta di procedere a seconda dell'avviso già dato.

L'Amministrazione

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 22.

La camera in comitato segreto — L'accusa dell'on. Minghetti — Il periodo incriminato — Ciò che vi è di vero, e ciò che vi è di falso — Paura di uno scandalo.

Pare che possa sorgere una questione nuova per l'Italia ed abbastanza grave.

Si tratterebbe di convocare la Camera in Comitato segreto per farle esaminare se uno dei suoi membri meriti di essere ammonito o censurato, per aver mancato di rispetto alla Camera stessa. Una domanda, infatti, di questo genere fu presentata alla presidenza da dodici deputati, il primo firmato dei quali è l'on. Della Rocca.

Ecco di che si tratta:

Nel suo recente discorso pronunziato a Napoli in seno all'Associazione Costituzionale, l'on. Minghetti, fra le tante cose, parlò anche della decadenza, nella quale si trova il sistema parlamentare in Italia. Egli disse che tutte le istituzioni umane, per quanto si avvicinano alla perfezione, possono degenerare per vizio nella loro applicazione e per colpa degli uomini che sarebbero chiamati a farle prosperare.

Questa decadenza del parlamentarismo in Italia, Minghetti la vide principalmente nel fatto che vi sono molti deputati sollecitatori e commissarii, i quali salgono e scendono le scale dei ministri chiedendo favori e protezioni per propri elettori o clienti, occupandosi più del rispettivo collegio che degli interessi della Nazione.

Il fatto è vero, pur troppo; ma l'on. Minghetti non si curò di esaminare se il fatto stesso fosse una causa o non piuttosto un effetto. Io credo, ad esempio, che sia un effetto, il quale ripete le sue cause nell'accanimento amministrativo, che — non permettendo ai singoli cittadini di veder sbrigliato un loro interesse per mezzo della via ordinaria della prefettura, se non dopo mesi e mesi — li induce naturalmente e li consiglia di rivolgersi al deputato del rispettivo collegio.

Credo altresì che le sollecitazioni dei deputati siano una conseguenza dell'abbassamento morale e della vera degradazione in cui si trova

il governo nel concetto della Nazione, la quale non crede che si possa ottenere giustizia sopra qualsiasi questione di ordine amministrativo se non si è in grado di chiederla col mezzo di potenti commendatizie, e crede altresì che possa venir fatta qualunque ingiustizia purchè trovi un personaggio influente che la raccomandi.

Ciò è tanto vero che persino gli stessi alti impiegati nelle provincie, come i prefetti o gli intendenti o i presidenti di tribunale, quando abbiano da presentare al ministero una proposta favorevole a qualche cittadino, gli danno sempre il consiglio amichevole di farsi raccomandare a Roma.

Oltre a ciò, il pubblico ha potuto vedere come quei deputati, i quali si assumono un maggior numero di queste commissioni, venissero molto considerati dal governo, salissero ad alte cariche e riportassero grandi onori. Così è che fu corrotto il senso morale delle popolazioni nel concetto che esse si formarono dell'ente governo.

Queste sono le cause che ebbero per effetto i deputati sollecitatori e commissarii; e queste cause risalgono al governo di Destra, il quale fu immoralissimo, avendo adottato e praticato il principio del corrompere e del calunniare: corrompere i malvagi e calunniare gli onesti.

La decadenza del parlamentarismo in Italia è un fatto pur troppo innegabile; ma ad un uomo come il Minghetti non conveniva di attendere che fosse al potere la Sinistra per metterlo in evidenza, allo scopo di far credere che dipenda dalla Sinistra.

Ma non è perchè il Minghetti abbia detto ciò che venne presentato la formale domanda di convocare la Camera in Comitato segreto.

Dopo di aver discorso dell'influenza che i deputati esercitano nelle amministrazioni governative, l'on. Minghetti esprimeva che una influenza non minore la esercitano pure nelle amministrazioni municipali e fece la più evidente allusione al municipio di Napoli.

Non fu anzi neppure una semplice allusione, perchè disse apertamente che per causa degli intrighi dei deputati gli elettori di una così grande città si trovarono sempre e si trovano ad essere rappresentati da consiglieri illegittimi o quasi suposti.

Gli è su questo punto che si fonda l'accusa e vedremo come la cosa andrà a finire. I firmatarii della domanda sono decisi a non ceder e vogliono ad ogni costo che la Camera sia chiamata a liberare. Se non troverà motivo di censura per l'on. Minghetti, essi dicono, meglio per lui: noi vogliamo che la Camera pronunzi il suo giudizio in argomento.

Havvi però chi non vede di buon

occhio la cosa e teme che possa terminare in uno scandalo, onde cerca di metter pace e di persuadere che il migliore consiglio sarebbe quello di desistere dal proposito.

Se sono bene informato il ministero si troverebbe in questo ordine di idee.

Il ministero veramente si trova con abbastanza imbarazzi e non ha bisogno che gliene capitino altri.

Vedremo come l'andrà a finire.

Ecco, se i lettori hanno desiderio di conoscer la rabbiosa prosa dell'on. di Legnago, il periodo incriminato.

Minghetti: Quando il deputato non rappresenta più dei principii, non è mosso dal sentimento dell'interesse nazionale, ma è invece l'organo d'interessi locali, è il patrono, il sollecitatore, l'agente di coloro che lo mandano, ivi è principio di corruzione (bene). E in uno sviluppo d'intrighi si smarrisce il sacro e delicato ufficio di rappresentante del popolo.

D'altra parte il ministero, che non si sente potente a raccogliere una maggioranza che, sostegno delle idee, è costretto di supplirvi guadagnando ad uno ad uno questi deputati e distribuendo loro onori, potenza o favore (bene)...

Ora voi vedete gli uffici governativi assediati da deputati, ossia nella capitale, ossia nelle amministrazioni provinciali. Il misero impiegato, quasi passero tremante vede il nibbio aliare intorno al suo nido, e questa vista gli impedisce la pronta e rigida risoluzione degli affari.

Egli teme di essere scaraventato dalle Alpi sino all'estrema Sicilia; egli teme di veder chiusa la sua carriera; e talora un biglietto di favore gl'impone di passare sopra alle leggi e ai regolamenti.

Nè questa ingerenza perturbatrice si limita agli uffici governativi, essa estende i suoi influssi ancora sui municipi, sulle opere pie, su tutti quanti gli enti morali che hanno una attenzione col governo, e voi stessi ne avete una prova, perchè doveste lottare contro indebite ingerenze per eleggere e per mantenere un municipio che corrisponde ai desideri vostri e alla vostra estimazione. (Vivissimi applausi).

ATTENTATO

contro il comandante militare di Pest

Malgrado le smentite di alcuni giornali di Pest, i quali vollero ridurre il fatto alla casuale esplosione d'una cartuccia, il *Bu lapester Sitrgöny* sostiene che realmente venne commesso un attentato contro la vita del comandante militare barone Edelsheim-Giulay e dà i seguenti ragguagli, che dice avere da fonte attendibile e competente:

« Quando la sera del 14 corr. al disperdersi della folla il comandante militare stava montando in calasse dinanzi alla piccola porta della caserma nella via dei Granatieri per recarsi al suo alloggio a Buda, passò a tutta carriera una vettura di piazza e fuori da questa venne esploso un colpo di pistola contro la carrozza del generale, senza però che alcuno rimanesse col-

pito. Il barone Edelsheim fece inseguire prontamente il *fiacre* il quale fu anche raggiunto e fermato; ma era vuoto, perchè durante la corsa quelli che vi si vedevano erano balzati fuori. Era il *fiacre* N. 158. Il vetturale dichiarò dinanzi al Tribunale, ove si era recato anche il generale Edelsheim, che due individui, l'uno alto e biondo e l'altro piccolo e bruno, lo avevano noleggiato e lo fecero fermare in prossimità della sede del Comitato, trattandosi colà a lungo. Ad un tratto gli ordinarono di correre velocemente per la via dei Granatieri, verso la piazza dei Serviti; durante il tragitto egli udì la detonazione.

RASSEGNA ESTERA

In Germania non si scherza! Si arma poderosamente, aumentando le forze dell'esercito tanto sul piede di guerra che su quello di pace; si esigono a quest'effetto somme ingenti, quantunque le forze finanziarie ed economiche della nazione siano in terribile modo stramate. Si pensa appunto a queste spese improduttive mentre le industrie sono ovunque arimate; e nella Slesia si muore di fame!

Questi armamenti proclamansi necessari in vista di quelli delle potenze fittime; invano però si procura attenuarne l'importanza coll'asserirli fatti per semplice precauzione. Sta invece sempre il fatto che gli armamenti straordinari si fanno solamente in vista di più o meno imminenti pericoli straordinari.

Questo è l'argomento che più degli altri farà impensierire i gabinetti, e con questi il giornalismo, quale rappresentante la pubblica opinione dei singoli paesi.

Di fronte a ciò sparisce l'importanza della già aspettata proposta del Blanc alla Camera francese per la generale amnistia. Si osserva a ragione che in luogo degli 87 proponenti del decoro anno la proposta ne ha oggi appena 49.

Il che vuol dire in ultima analisi che non si vogliono creare nuovi imbarazzi al ministero Freycinet, specialmente adesso che i gruppi di Sinistra trattano di porsi d'accordo di fronte al suo programma che ebbe gli applausi di tutti.

Inutile del pari è l'occuparsi della vertenza turco-montenegrina per Gusinie. I montenegrini pare siansi ritirati; ma per ritornare avanti la ventura primavera. La posizione di quei paesi è sempre identica ed incerta; ogni congettura è azzardata.

Dove invece le cose si svolgono regolarmente è fra gli afgani. Mohamed Kan organizzò benone il suo poderoso esercito; si apparecchiavano quindi agli inglesi momenti assai difficili.

Il telegrafo però in mezzo a tante cose tutt'altro che belle, ci dà il fausto annunzio di un altro trionfo di quei principii di civiltà e di progresso che sono in aperto cozzo colle guerre e cogli eserciti stanziali.

I lavori pel taglio dell'istmo di Panama sono incominciati fino dal 1 gennaio collo scoppio di una prima mina.

L'anno 1880 non poteva inaugurarsi più splendidamente. Sappiano i popoli comprendere tutta l'importanza di quell'avvenimento, che toglie sempre più le barriere fra un popolo e l'altro, e fraternamente ne mesce, accumula ed identifica gli interessi e le aspirazioni!

I TRAMWAYS IN ITALIA

Da una relazione statistica, pubblicata dal ministero dei lavori pubblici, togliamo il seguente quadro dei tramways a vapore ed a cavalli in esercizio, in costruzione, o pei quali è in

corso la domanda di concessione nelle diverse provincie del Regno:

In esercizio: Como 7,35: L — Canoe 25,93: L — Forlì 2,30: C — Genova 10,76: C — Grosseto 1: C — Firenze 6: C — Milano 144,85: L — Milano 17,70: C — Milano 19: mista — Napoli 32,10: C — Novara 50: mista — Palermo 15,80: C — Pavia 13,30: L — Roma 2,98: C — Roma 29: L — Torino 22,60: C — Torino 15: L — Totale K. 515,67.

In costruzione: Vicenza 40: L — Bari 66: L — Torino 10: C — Lucca 28: L — Totale K. 144.

In corso di concessione: Alessandria 84: L — Bergamo 107: L — Brescia 255: L — Caserta 24: C — Como 403,70: L — Cremona 46: L — Ferrara 68: L — Parma 21: L — Totale K. 1008,70.

Ripilogo. In esercizio a cavalli: 162,24: a vapore 353,43 — Totale 515,67. In corso di costruzione, a cavalli 10: a vapore 134 — Totale 144.

In corso di concessione, a cavalli 24: a vapore 984,70 — Totale 1008,70. Totale chilometri, a cavalli 166,64: a vapore 1477,73 — Totale complessivo chilometri 1668,37.

CORRIERE VENETO

Deputati assenti

Dalla Gazzetta Ufficiale togliamo la seguente lista di deputati Veneti assenti dalla Camera senza regolare congedo:

Agostinelli, Arrigossi, Bernini, Bilia, Bonghi, Camprostrini, Chinaglia, Cittadella, Colpi, Fambri, Gabelli, Giacomelli Angelo, Gritti, Liroy, Lucchini Giovanni, Luzzatti, Minghetti, Minich, Orsetti, Papadopoli, Parenzo, Piccoli, Pontoni, Righi, Rizzardi, Toaldi, Varè, Visconti Venosta.

Arcole. — Quel sindaco sig. Fr. Poggi fa miracoli per sovvenire agli urgenti bisogni di quei comunisti poveri. Bonificò in passato paludi vastissime, e quest'inverno impiegò col lavoro un numero considerevole di operai e sovvenne molti poveri con le sue beneficenze. Ecco un nome che dalla popolazione d'Arcole sarà sempre benedetto!

Belluno. — Pubblichiamo per sezioni i voti raccolti dai due candidati nel ballottaggio del 18:

		Doglioni Betocchi	
Belluno	sezione I	voti	
	«	109	83
«	«	83	76
Agordo	«	70	56
Sedico	«	9	21
Mel	«	19	34
Alpago	«	22	34

312 304

Intanto anche il neo-eletto Doglioni pubblicò il suo programma. Nulla ha questo di notevole; nel complesso però non deve piacere di soverchio a coloro che lo elessero; « gli difatti mostrasi tutt'altro che intransigente.

E' una vera ribellione ai suoi patroni, clericali ed austriacanti intransigenti! egli afferma non ricevere comandi da alcuno e accetterà quanto gli parrà giusto e proficuo senza badare da quali banchi della Camera venga la proposta.

Dove però è ameno si è allorquando combatte l'abolizione del macinato, e crede più necessaria quella del lotto! — Tutti i mulini sono costretti all'inerzia in causa del ghiaccio che copre quella vallata. — La sola Vena d'Oro, ha l'acqua che fa funzionare giorno e notte i suoi mulini con grande vantaggio di quella parte di popolazione. Lungo il corso fino a Sagrognua le ruote in movimento da granoturco sono sei.

Ieri mattina, a Belluno si avevano 12 gradi Reaumur, lo zero, e alla Vena d'Oro 11 gradi, dove per solito la differenza con Belluno è sempre di gradi 3 a 3 1/2 in meno alla Vena d'Oro. — A Feltre il freddo giunse a 22 gradi sotto lo zero.

In diverse cantine a Belluno è ghiacciato anche il vino.

Castelfranco. — La Provincia di Treviso si era gentilmente permessa di affermare a proposito dell'ultima dimostrazione dei braccianti a Castelfranco che, se non vi erano lavori in attuazione, l'era colpa della Prefettura.

Ora questa con un suo comunicato prova con cifre positive che il ritardo non è sua colpa, ma bensì di quel Municipio.

Mogliano. — Ci scrivono: Quando si guarda la fame, la miseria, che affrange il popolo e nella mente e nel fisico; e che si pensi le tristi conseguenze che da ciò ne deriveranno, il sangue sale alla testa nel vedere ancora che vi è chi osa negare l'abolizione del macinato causa precipua di tanti mali. E per politica e per umanità e per tornaconto affatto materiale, chi ama la patria, e il suo simile deve assolutamente abolire l'iniqua imposta che è la negazione della civiltà.

In questi paesi ciò si reclama vivamente; ed è vivissima la esasperazione contro coloro che sostengono il mantenimento della iniqua tassa della fame.

Montagnana. — La prima Società Italiana dello stigliamento meccanico e della lavorazione della canapa e del lino col sistema *Leoni e Coblenz* terrà nel giorno di lunedì 9 febbraio p. v. nella sala del Municipio l'adunanza generale dei Soci per trattare sugli argomenti seguenti:

1. Bilancio 1879.
 2. Nomina di sei consiglieri di amministrazione in sostituzione di quelli che sortono per anzianità.
 3. Nomina di tre revisori, ai conti.
- I detentori di Azioni al portatore per essere ammessi all'adunanza debbono di conformità all'art. 33 dello Statuto depositarle al Comitato due ore prima che incominci la seduta.

Mestre. — Da alcuni giorni alcuni ingegneri governativi attendono al lavoro per concretare gli studi sulla linea ferroviaria Mestre-Portogruaro.

Ponterebba. — Deciso dal Ministero che la Stazione di Pontebba debba essere una Stazione di confine e non già una Stazione internazionale, l'Amministrazione delle S. F. A. I. ha conseguentemente deliberato di ingrandire i binari secondo i bisogni del servizio senza toccare per ora ai fabbricati esistenti. Per questo ingrandimento, si aggiungeranno circa metri 800 di binario a quelli esistenti nella Stazione attuale. I lavori, per L. 95,400 saranno eseguiti dall'Impresa Marsaglia.

Vicenza. — La Deputazione Provinciale approvò di accordare 34,800 lire di sussidio, diversamente distribuite fra trentatré Comuni della Provincia di Vicenza, per cominciare lavori necessari ed urgenti.

Valdobbiadene. — Dalla Relazione sulla Banca Mutua Popolare, a cui abbiamo l'altro giorno accennato, fatta da quel Presedente Antonio Fabris, risulta che non solo furono collocate tutte le 1000 Azioni della prima serie, ma anche 300 per un'altra serie di 100 Azioni che vanno ad emettersi. La Banca aveva finora un capitale di L. 25,000 sul quale agli Azionisti fu fissato un dividendo di L. 8 per Azione. La Banca promette per l'avvenire, col capitale aumentato, vantaggi anche più splendidi.

Vittorio. — Il dott. Vittorio Tomitano, agente delle imposte a Vittorio, scrisse alla *Gazzetta di Treviso* una lettera, nella quale afferma che i Registri e le Mappe censuarie e quasi tutti gli atti dell'Agenzia furono salvati dall'incendio avvenuto il 17 corr., e che ora si sta riordinandoli nei locali appositamente concessi dal Sindaco De Poli.

CRONACA

Revisione delle liste elettorali. — Giusta il disposto delle vigenti Leggi la Giunta Municipale deve provvedere alla consueta revisione delle liste elettorali amministrative, politiche e commerciali. A questo effetto con apposito avviso essa si rivolge ai Cittadini e li prega a coadiuvarla in questo lavoro, offrendo le nozioni che stimassero necessarie, imperocché se è giusta la esigenza, che si curi nella compilazione delle liste elettorali la maggiore esattezza, è giusto eziandio il desiderio, che quanti vi hanno interesse, addimostrino di comprenderne l'importanza e vegliino con ogni premura a tutela dei loro diritti.

Coloro che non furono compresi nelle liste dell'anno scorso, quando debbano esserlo oggidì o per titoli o per censo, sono invitati quindi a produrre apposita domanda in carta libera al protocollo Municipale a tutto il 28 febbraio prossimo, accennando nella medesima l'età, il luogo di nascita, il censo che pagano, i titoli acquistati, le condizioni di cittadinanza, il domicilio, la professione ed infine tutte le indicazioni che possono stabilire il loro diritto elettorale.

La Giunta, richiama specialmente l'attenzione dei Cittadini sull'articolo 24 della legge comunale e provinciale, avvertendo che la Deputazione provinciale con deliberazione 1. giugno 1877 ha ritenuto che per quello, non solo i fittaiuoli di beni rustici, ma anche gli inquilini di fondi ed edifici urbani, abbiano il diritto che venga imputato nel loro censo elettorale il terzo della contribuzione pagata dall'utilista o dal proprietario dello stabile. Tutti coloro che si trovano nella condizione suddetta, potranno quindi presentarsi all'Ufficio Anagrafe di que-

sto Municipio, per rendere ostensibili i documenti giustificativi.

La Giunta, come se n'ebbero le prove nei scorsi anni, è contraria alle disposizioni di questo articolo, e alla interpretazione data dalla Deputazione Provinciale in esito ai reclami delle Associazioni Democratica e Progressista.

Vi supplicano i Cittadini e facciano valere i loro diritti. Soltanto in questo modo si potrà far trionfare nel comunale consiglio i principi liberali cui si oppone la camorra dominante oggi nello stesso Consiglio.

Ospitale Civile di Padova. — Movimento degli ammalati nel mese dicembre:

Divisioni mediche: Entrati maschi 95; femmine 81; usciti m. 87, f. 57; morti m. 24, f. 22; rimasti m. 64, f. 91.

Divisioni chirurgiche: Entrati m. 30, f. 14; usciti m. 45, f. 17; morti m. 4, f. 0; rimasti m. 36, f. 21.

Riparti speciali: Entrati m. 34, f. 33; usciti m. 36, f. 36; morti m. 7, f. 4; rimasti m. 45, f. 72.

Difterici: Entrati m. 0, f. 0; usciti m. 0, f. 0; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 0, f. 0.

Vaiuolosi: Entrati m. 14, f. 2; usciti m. 0, f. 0; morti m. 3, f. 0; rimasti m. 11, f. 2.

Succuriale: Entrati m. 12, f. 0, usciti m. 1, f. 0; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 11, f. 0.

Clinica medica: Entrati m. 8, f. 4; usciti m. 5, f. 3; morti m. 1, f. 0; rimasti m. 10, f. 9.

Clinica chirurgica: Entrati m. 9, f. 8; usciti m. 7, f. 1; morti m. 1, f. 0; rimasti m. 11, f. 11.

Clinica oculistica: Entrati m. 8, f. 11; usciti m. 13, f. 9; morti m. 0, f. 0; rimasti m. 4, f. 10.

Clinica osterica: Entrate 8; uscite 13; morte 0; rimaste 12.

Totale: Entrati m. 310, f. 158; usciti m. 194, f. 138; morti m. 40, f. 26; rimasti m. 192, f. 228.

Nuovi lavori. — L'altro giorno ho pubblicato l'elenco dei lavori che dal governo verranno eseguiti nella provincia di Padova, e dei quali entro ancora il corrente mese di gennaio deve seguire l'incanto per l'esecuzione presso questa Prefettura.

Fedele però al mio assunto di pubblicarne gli avvisi man mano che vengono a mia conoscenza, come ho fatto sempre per lo passato, dichiaro di essere lieto di potere anche oggi annunciare nuovi lavori, i cui appalti avranno luogo presso la locale Prefettura nei giorni di lunedì 2, martedì 3, mercoledì 4, venerdì 6 del p. v. mese di febbraio.

Questi lavori i cui tipi, capitoli e perizie trovansi in ciascun giorno

ostensibili presso l'ufficio della stessa Prefettura, sono i seguenti:

a) — Lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine sinistro del fiume Adige nella località Volta Rivoltante, Drizzagno Rivoltante e Drizzagno Pisani pel valore di lire 10527 in base alla perizia 24 settembre a. d.

b) — Lavori e saltuarie riparazioni lungo l'arginatura sinistra dell'Adige nella sezione III per lire 26200 sul dato della perizia 27 settembre a. d.

c) — Lavori da eseguirsi lungo l'arginatura sinistra dell'Adige nella località Drizzagno S. Maria con Volta Antonietta pel valore di lire 28405.33 in base alla perizia 20 settembre a. d.

d) — Lavori da eseguirsi lungo l'arginatura sinistra dell'Adige nella località dal confine Veronese-padovano al canale abbandonato Rottella pel valore di lire 18053 in base alla Perizia 23 novembre a. d.

Ca'ino dei Negozianti. — Domani a sera avrà luogo la prima delle tre annunciate feste da ballo.

Lo ricordo alle lettrici e ricordo loro che la beneficenza è associata a questo divertimento.

Non se ne dimentichino.

Giocchi d'azzardo. — Ieri notte gli agenti di pubblica sicurezza sorpresero al *Caffè della Stella* in Piazza Garibaldi alcune persone intente a giochi d'azzardo; procedettero quindi alla chiusura del caffè.

Quelli agenti meritano i più sinceri elogi, poichè questi giochi ridondano a danno di molte famiglie, tanto più che d'ordinario astute persone vi si intromettono all'unico scopo di truffare gli ingenui giocatori.

Essi però vengono pregati a continuare nell'opera loro, poichè anche in altri siti si ha il pessimo sistema di giocare; sappiano essi colpire, e così si renderanno benemeriti della pubblica moralità, e si avranno molte benedizioni.

Morta di freddo. — Il freddo ha, in quest'anno avute le sue vittime anche in questi paesi.

Giorci addietro una donna, certa Santa Peruzzi, fu trovata cadavere a Saletto di Montagnana. Venendo da Este in istato di ubriacchezza essa sarà forse caduta in terra, ne avrà avuta la forza di levarsi.

Sopraggiunta la notte, rimase intirizzata.

Povera donna!

Dalla Provincia. — Un bambino soffocato! questa è la triste notizia che mi giunge dai Masi di Montagnana.

Quel bambino, di tenerissima età, era stato abbandonato momentaneamente dai propri genitori. Perchè si

— Grazie — disse Santa — voi non sapete quanto bene mi fate. Le due giovinette, si miserò ginocchioni ed assieme domandarono a Dio la vita di Gaston.

VIII

La procella

Arrivando alla cima della collina coi suoi due testimoni, il giovane marchese Gaston di Mailleprè salutò il suo avversario in modo assai cortese.

Siccome abbiamo qui in presenza due personaggi che portano gli stessi nomi, così, per distinguerli chiameremo l'uno marchese l'altro semplicemente Gaston.

Gaston corrispose al saluto freddamente.

Du Chesnel riconobbe tosto suo cognato. Egli non parve commosso né sconcertato. Du Chesnel aveva realmente delle disposizioni, per la diplomazia.

Quanto al dottore, la sua lunga faccia era pallidissima. Aveva un ombrello che il vento agitava facilmente. Egli andava rimettendo i suoi occhiali d'oro e teneva strette convulsivamente le due spade sotto le ascelle.

— Sono ben contento d'incontrarvi, signor capitano — disse il marchese a Romeo stendendogli la mano. Romeo prese la mano che gli venne offerta. Ma scorgendo il marchese egli

preservasse un po' dall'intenso freddo era stato posto sopra il focolare.

Non si sa come, ma fatto sta che muovendosi, l'infelice cadde sopra la cenere; e tanta ne aspirò, che, allorché gli si prestarono tutte le cure, tutto fu inutile. Dodici ore più tardi era morto!

Povero bambino!

Pensino però i genitori che trascurano i propri figli su questa disgrazia! Di consimili se ne avverano troppe! **Morsicatura!** — Un povero ragazzo a Volta Barozzo veniva morsicato da un cane. Immaginatevi la desolazione dei suoi, che credevano che quel cane fosse idrofobo.

Il ragazzo venne tradotto subito al civico ospitale, dove gli venne somministrata ogni cura.

Fortunatamente però si ebbe a rilevare che quel cane non era affetto dal terribile male; cosicchè il bambino fu rilasciato.

Frattura. — Una povera donna di mezza età, camminava a Ponte Corvo.

Giunta ad un dato punto la si vedeva cadere a terra.

La gente accorse premurosa a prestarle soccorso, la raccolsero e la trasportarono al Civico Ospitale.

L'infelice si era fratturata una gamba!

Ecco una nuova disgrazia da aggiungere alle tante che si hanno a deplorare nella terribile invernata che corre!

Sfido io! con tanto ghiaccio è alle volte impossibile lo stare in piedi, anche se si è giovani e robusti.

Si può bere gratis? — Siamo alle solite! c'è gente che pretende mangiare e bere gratis. Questa gente non appartiene alla classe laboriosa, la quale potrà venire spinta a qualche passo falso dalla miseria, ma invece a coloro che vivono nell'ozio.

Anche l'altro due individui presso un osteria in via Accademia, detta del canonico, mangiarono e bevvero; ma allorché si fu al pagare non vollero affatto saperne. Siccome poi l'oste faceva a ragione il duro, così vollero batterlo e gettarlo sulla faccia il litro.

Persona che si pose in mezzo, fu là per buscarle anch'egli.

Essi riuscirono però nel loro scopo di non pagare, poichè sono riusciti a fuggire. E si noti che quei due individui avevano presso lo stesso oste un precedente debito di cinque lire!

Rivista Minima. — Il numero di Gennaio di quest'ottimo giornale di cui è direttore l'egregio Salvatore Farina contiene le seguenti materie.

Francesco Hayez e la Pittura ro-

pensò subito a Santa commiserandola. Egli conosceva il marchese per averlo veduto in Africa e lo sapeva duellista terribile, destro, intrepido, instancabile.

Nazaire stava a lato di Gaston coi suoi due fioretti sotto il braccio. Egli si trovava in faccia al dottore e fra essi non si scambiarono saluti.

— In verità, signori — riprese il marchese — è un tempo detestabile per un affare come quello che qui ci riunisce...

— Io sarei d'opinione — interruppe Romeo — che la partita fosse rimessa...

— Evidentemente — disse Giuseppe pino.

Du Chesnel e Nazaire tacquero.

— In quanto a me — pronunciò il marchese d'un tuono leggero e volgendo la testa per non incontrare il suo sguardo con quello di Gaston — io non emetto opinioni... sono pronto... e non prendo altra dilazione — aggiunse con molta buona grazia — che per iscusarmi d'avermi fatto attendere.

Gaston rispose:

— Mi sembra che niente ci impedisca... noi possiamo cominciare.

— Sono ai vostri ordini, signore — replicò il marchese.

Gaston sorpassava il suo avversario di tutta la testa e, benchè la sua figura non fosse atletica, compariva molto più robusto. Il marchese si palesava d'una complessione più delicata.

(Continua)

APPENDICE N. 66

LA

Famiglia Mailleprè

VII.

Mignonne

L'elegante equipaggio si fermò a metà dell'ascesa, alla stessa altezza del biroccio, ma dalla parte opposta.

Tre uomini misero piede a terra. Uno d'essi passò sotto il braccio due mada nel loro astuccio di marocchino. Un altro prese in mano una scatola di pistole; e l'ultimo, avvolto in un grande soprabito, non portava niente.

Essi cominciarono la salita. Quegli che camminava innanzi scorse in cima della collina Romeo e Nazaire, li salutò cortesemente e ne fu ricambiato.

— Andiamo, Patot, amico mio, — disse Nazaire — ecco il nostro uomo. Sono certo che ne farei un boccone di quel marchese... ma tu vuoi fare da te solo...

— Abbreviate i preliminari quanto più potete, signori, io vi prego, — disse Gaston — io desidero di finirlo al più presto.

A quell'ora Giovanni Maria Biot, in gran livrea, serviva la colazione della signora duchessa vedova di Mailleprè. Egli aveva sempre le stesse attenzioni; ma in quel giorno sembrava adempire macchinamente il proprio dovere. La sua fisionomia esprimeva un cupo dolore.

La duchessa non si accorse dell'assenza di Santa e di Gaston. Il suo spirito era morto prima della decrepita sua carne e da lungo tempo era ridotta insensibile.

Biot si dirigeva verso la porta, quando Berta gli domandò ov'erano Santa e Gaston.

— La signorina piange, — disse Biot — il signor marchese... — Gli mancò la voce; il suo occhio si volse verso l'orologio che segnava undici ore meno un quarto.

— Ebbene, — disse Berta, il cui occhio freddo e velato si animò leggermente — e Gaston?

— Bisogna aspettare, — replicò Biot d'una voce commossa — bisogna aspettare un'ora per sapere se il signor marchese è vivo o morto.

Berta tremò da capo a piedi. — Santa piange, — mormorò essa — essi si amano tanto. Io voglio andare da lei... — Ella fece qualche passo verso la porta, ma fu richiamata dall'avola che le disse: — Madamigella di Mailleprè venite a farmi la lettura, vi prego.

Berta si fermò; i suoi occhi si fecero più tranquilli, la sua fisionomia ridivenne marmorea.

Biot uscì. Egli trovò vicino al letto di Santa una giovane sconosciuta. Ri-

tornato al suo posto cadde sullo sgabello. Egli restò immobile senza piangere, senza lamentarsi, senza pregare. A che pregare? l'ora era già passata. Egli sapeva tutto da Santa. Il destino dell'ultimo Mailleprè doveva essere deciso.

Santa era stesa sul suo letto; ella aspettava ansiosa, ma la sua sofferenza era meno crudele poichè aveva a lei vicina un'anima dolce che la consolava e le diceva di sperare.

Mignonne infatti compiva perfettamente la sua missione e tanto più di cuore le prodigava conforti in quanto che la riconobbe per l'operaia di madama Sorel, per quella che era stata la vittima della sua stupidità del giorno innanzi. Ella riportò a Santa le parole che Romeo le disse « tutto va bene ».

Il cuore di Santa battè più libero; ella sperava e ne ringraziò Dio, che Romeo avesse raggiunto Gaston.

Santa non amava ancora Romeo. Almeno se questo germe esisteva in fondo del suo cuore era tuttavia a lei sconosciuto quando si era fatta coraggio di andare sola nella camera dello scultore. Ella lo ammirava e le pareva che colla protezione di Romeo, Gaston sarebbe mezzo salvato.

Santa domandò anche a Mignonne chi era Nazaire, e venne da essa assicurata ch'era intimo amico di Gaston, ch'era uomo valoroso e che di accordo con Romeo, ch'egli rispettava come suo antico capitano, avrebbero certamente fatto quanto potevano per salvarlo il fratello.

mantica in Italia, pag. 1. (L. Archinti) — Per la morte della Giraffa dei Giardini Pubblici, pag. 12 (G. Rizza) — Una scuola rurale, pag. 13 (A. Zeri) — In proposito dell'ultimo libro di Mamiani, pag. 30 (A. Galateo) — Carlo Porta e il Romanticismo, pag. 36 (C. Raff. Barbiero) — Sul Galateo letterario, pag. 50 — Il digiuno al manzoniano, pag. 53 (Violino di Spalla) — Tempesta, pag. 57 (F. Verdinoni) — Rassegna politica, pag. 65 (X) — Libri nuovi, pag. 72 — Giornali nuovi, pag. 73.

Teatro Concordi. — Stasera la prima del *Ruy Blas*.

L'esito ne è quasi certo perchè le prove andarono assai bene. Speriamo un bel teatro.

Teatro Garibaldi. — Stasera *Attraction*, niente altro che la *Caccia del Cervo*, con relativa messa in scena, ecc. ecc.

Cosa volete di più?

Una al di. — Uno studente di latinità chiede la lista al cameriere del trattore:

— C'è lingua affumicata.

Lo studente, con profonda amarezza:

— Un'altra lingua morta!

— Le possgo fare una frittata...

— Sciagurato! l'ho già fatta io agli esami.

— Allora: la darò del bue.

— È inutile! m'hanno dato dell'asino.

Bollettino dello Stato Civile del 19.

Nascite. — Maschi 1. Femmine 3.

Morti. — Manzoni-Balbi Maria fu Gio. Batta d'anni 82 possidente vedova.

— Minuzzi-De Battisti Lucia fu Giovanni d'anni 84 casalinga vedova.

— Danna Antonio fu Giovanni d'anni 67 mediatore coniugato.

— Babatto Ligia di Lazzaro d'anni 112. — Pavarello Giulia di Eugenio di giorni 3.

— Callegaro Bighinato Carolina di Antonio d'anni 38 casalinga coniugata.

— Minato Caterina fu Giacomo d'anni 86 casalinga, nubile.

Tutti di Padova.

Stegagnolo Biliotto Paola fu Giacomo d'anni 80 casalinga vedova di Este.

— Pistori Pietro fu Antonio d'anni 28 villico coniugato di Carrara San Giorgio.

del 20

Nascite. — Maschi 4. Femmine 0

Morti. — Daprese-Friso Teresa fu Francesco d'anni 64 casalinga vedova.

— Panella Mons. Francesco fu Andrea d'anni 77 canonico celibe.

— Panella Filippo fu Grande d'anni 59 domestico coniugato.

— Angejo d'anni 59 sellaio coniugato.

del 21

Nascite. — Maschi 2. Femmine 4.

Morti. — Apostoli Antonio fu Domenico, d'anni 60, caffettiere, coniugato.

— Peggion Anna di anni 62, domestica, nubile.

— Un bambino esposto.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO CONCORDI. — Questa sera si rappresenterà l'opera:

Ruy Blas

TEATRO GARIBALDI. — Grande rappresentazione equestre.

Corriere della Sera

Il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, per causa della intensità e della durata del freddo eccezionalmente straordinario, ha deliberato di accordare, a titolo di gratificazione, al personale viaggiante di dette ferrovie, e per due mesi di dicembre e gennaio, una aggiunta del 25 per cento al premio che già viene corrisposto a ciascuno individuo per le rispettive percorrenze chilometriche.

— Il *Secolo* ha da Parigi:

Si afferma che le pratiche del prefetto a Roma per ottenere certi vantaggi, promessi a Firenze, siano riuscite perfettamente.

Le informazioni particolari da Roma fanno dubitare che tutto rimarrà sospeso.

Produssero una viva emozione nella cittadinanza le disposizioni del ministero della guerra.

Quest'anno la stagione si mostra straordinariamente rigorosa. L'Aro è gelato. La mortalità è molto aumentata. Taluni sono periti per il freddo.

— È smentito che sia insorto un dissenso fra il ministero e Crispi. La deliberazione di chiuder subito la sessione fu presa dal ministero d'accordo con Crispi, Farini e Mancini.

— Telegrafano da Scutari:

L'Assemblea della *Lega Albanese* decise di mandare due delegati a Costantinopoli per protestare contro la cessione di Plava e di Gusinje, nonché per giustificare la difesa contro il Montenegro, e chiedere aiuti alla medesima.

— Il *Secolo* ha da Parigi:

L'esquie di Favre avranno luogo oggi a Versaglia. Secondo le sue prescrizioni saranno celebrate senza alcuna pompa e senza discorsi nella cappella protestante.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 23.

Il **Presidente** invita la Camera a rinnovare lo scrutinio segreto per il bilancio della marina, aggiungendo che se mancherà il numero si procederà contro gli assenti con tutto il rigore a tenersi del Regolamento. Procedesi all'appello nominale, ma risultando nuovamente il difetto di numero, il **Presidente** ordina la pubblicazione dei nomi degli assenti nella *Gazzetta Ufficiale* e rimanda alla prossima seduta la comunicazione di un'interpellanza di **Bovio** al Ministro dell'Interno e la proposta *Della Rocca* ed altri, delle quali, stante che è riconosciuta la Camera non essere in numero, non potrebbe dare lettura.

Domani seduta.

SENATO

Seduta del giorno 23.

Anton dice che nel 1880 la spesa di manutenzione del naviglio sarà di 13 milioni, e che nei magazzini esistono considerevoli avanzi di carbone.

Saracco dice che i suoi dati furono desunti da documenti ufficiali.

Magliani mantiene tutta la responsabilità delle cose dette nel primo discorso. Dimostra che nessuna spesa, la quale dovesse essere iscritta nel bilancio 1879, ne rimase esclusa.

Quelle che non figurano furono omesse o perchè non vennero autorizzate per legge o perchè non ebbero le entrate che debbono corrispondervi. Nel bilancio trovansi fondi sufficienti per eventuali pagamenti dipendenti da liti che lo Stato possa perdere, ma che può anche guadagnare. Il mondo finanziario non crede ai nostri disavanzi e la rendita trovasi molto alta. Quanto alle previsioni per il 1880, esse possono essere giudicate pessimiste, non ottimiste. Paragona le entrate e le spese del 1880 e argomenta che l'avanzo preveduto è perfettamente giustificato.

Ammette che nell'80 non si verificheranno tutti i 15 milioni di maggiore entrata che sono preveduti, ma osserva che neanche se faranno tutte le spese previste, due termini quindi che si compensano, così che i risultati non saranno alterati. Osserva che la sospensione dell'abolizione del macinato recherebbe la non approvazione del progetto di aumento sull'azio degli spiriti con gravi conseguenze per le nostre industrie alcoliche. Insiste che l'aggio dell'oro per il 1880 debba calcolarsi all'11. Confuta altre obiezioni di **Saracco**. Dice che una delle più considerevoli speranze del nostro bilancio sono i successivi ammortamenti. Nega che pel 1880 possa prevedersi un disavanzo di 36 milioni. Insiste per l'approvazione del progetto, togliendo così di mezzo la causa di turbamento e danno ai lavori legislativi ed all'erario (approvazioni).

Bonelli nega di avere largheggiato in economia nel bilancio della guerra pel 1880; esso reca oltre due milioni più di quello del 1879, e promette i progetti per la cassa militare e per rinfrescare i quadri.

Saracco fa osservazioni sulla riforma postale, sulla convenzione monetaria, sulle strade obbligate, sulla cassa militare, sulle litiganti in materia di ferrovie e sulle opere idrauliche — sostenendo che se nel bilancio 1879 si fossero poste tutte le spese di competenza per quell'anno, l'avanzo attribuito dal ministro apparirebbe, come è, un bilancio fittizio. Esamina alcune spese degli anni venturi, concludendo che tanto nel 1880,

quanto nel 1881 ed anni seguenti fino al 1884, si chiuderanno i bilanci con notevole disavanzo.

Brioschi parla della condizione del materiale delle ferrovie dell'Alta Italia che è inferiore alla normalità ed in pessime condizioni. Esso non richiederà 22 milioni in 15 anni, ma ben 20 in tre anni.

Baccarini ripete che quanto al Porto di Genova non trattasi punto di spendere la somma asserita da **Saracco**. Presenterà il progetto per la riforma postale. Conferma le precedenti sue dichiarazioni circa le strade obbligate, il Gottardo e le Calabro-Sicule. Nega che nel 1880 debbasi spendere maggiore somma per materiale mobile dell'Alta Italia. Da maggiori spiegazioni sul bilancio del suo Dicastero.

Il seguito a domani.

CORRIERE DELLA MATTINA

Servizio telegrafico partec. del BACCIGLIONE

ROMA, 23.

Se la discussione del macinato non fosse eminentemente politica, le parole degli onorevoli Magliani e Baccarini avrebbero ottenuto grande effetto.

Invece lasciarono il tempo che trovarono malgrado la non dissimulata spiacevole impressione che del **Saracco** fecero nel Senato.

Sperasi che la votazione avrà luogo domani.

L'onorevole **Bovio** formale interpellanza intorno ai tumulti avvenuti a Napoli in occasione della commemorazione dell'anniversario della morte di **Giorgio Iobriani**, caduta a Digione nel 1871.

Si tratta di un centinaio di giovani radunatisi a Napoli in piazza Dante. Portavano un nastro rosso all'occhiello.

La polizia ne arrestò una diecina e impedì la dimostrazione.

Il onorevole **Daprè** si riferì alla Questura di Napoli perchè persistesse nel far rispettare la legge.

I due ministri delle finanze e dei lavori pubblici si sono messi d'accordo, affinché da ora innanzi non si accordino più esenzioni daziarie alle Società di strade ferrate o ad altre imprese di opere pubbliche per i materiali che traggono dall'estero.

Per domenica prossima (25) è convocato il collegio elettorale di Isernia onde provvedere alla nomina del deputato. Quel collegio è rimasto vacante per la morte del compianto generale **Avezzana**.

L'Adriatico ha da Roma:

La commissione per i sussidi straordinari ai comuni, ha deciso che le proposte debbano essere fatte dal ministro dell'interno; la commissione poi darà il suo parere sulle proposte stesse.

Parigi è finalmente sgombra dalla neve; per questo sgombero, il comune ha speso oltre a 3 milioni.

Nella riorganizzazione del Ministero delle Finanze al Cairo, una delle quattro grandi divisioni in cui il dicastero fu ripartito, quella del Contenzioso fu affidata ad un italiano, il cav. **Borelli**.

Sarà presto riorganizzato anche il Ministero dei Lavori Pubblici.

UN PO' DI TUTTO

Una scimmia feroco. — Un fatto strano, che per circa un'ora ha tenuto sossopra tutto il quartiere e fatto adunare una folla grandissima, è successo l'altro dì fra via San Pio V e via Sant'Anselmo a Torino.

In via Pio V, n. 4, come si sa, ha il suo stabilimento di vetture pubbliche il signor **Borgo**, il quale vi teneva, fra le altre bestie, una grossa scimmia.

Or bene, ieri, verso le 4 pom., essa riuscì ad evadersi dallo stabilimento, e datasi alla fuga, dopo molti giri, andò a rifugiarsi in una camera al quarto piano della casa n. 3 in via Sant'Anselmo, dove abitano certi **Chiesa** **Achille** e **Gamboli** **Eduardo**, fratelli **uterini**.

Molta gente era corsa sulle tracce della bestia fuggitiva, e quando essa si fu colà rifugiata in pochi istanti la casa si trovò invasa dalla folla.

Si può immaginare la sorpresa dei due fratelli allorchè si videro arrivare in casa quella strana visitatrice. Essi cercarono di afferrarla; ma la scimmia, spaventata ed infocata, si rivolse contro di loro e li morscò ferocemente entrambi alle mani ed alle braccia.

I due fratelli, spaventati a loro volta, si diedero quindi alla fuga egrondanti sangue per le ferite riportate, si rifugiaron presso i vicini, i quali pensarono tosto a soccorrerli.

Nessuno osava più penetrar nella camera dei due fratelli, dov'era rimasta la scimmia; ed allora si pensò di andar a chiamare le guardie municipali. Ne arrivarono in breve due, guidate dal loro brigadiere, il quale colte debite precauzioni si avanzò in quella camera.

La scimmia, ch'era rannicchiata dietro il letto, udendo del rumore si rizzò tosto sulle gambe posteriori e gridando e digrignando i denti, preso lo slancio per gettarsi addosso ai nuovi venuti.

Allora il brigadiere, che già teneva in mano la rivoltella, la prese di mira e con due colpi bene assestati la stese morta.

Il **Chiesa** ed il **Gamboli** furono poi condotti all'ospedale di S. Giovanni, e qui si riconobbe che assai gravi erano le loro ferite. Essi furono medicati, e quindi se ne tornò a casa.

Pescce d'aprile anticipato.

— A proposito del conte **Corti** si narra un bel casotto capitato gli fresco pescce, in occasione del primo dell'anno. Da un pezzo egli agognava il regalo di un cavallo, dono preziosissimo quando venga dal sultano. Il giorno di capo d'anno un palafreniere sultanaile giungeva alla legazione annunciando al ministro d'aver portato il cavallo. Raggiante di gioia, il conte **Corti** prefe 20 lire turche (460 cont.) e fe da per battersi al domestico del sultano.

La sera del festo giorno il conte **Corti** invitò alla sua tavola tutti i segretari ed addetti di legazione, e pel domani li tornò a invitare a far colazione per veder insieme il dono imperiale.

Il domani, il principe di Camporeale, il marchese di Malaspina, il servitor della legazione, ecc., con a capo il conte **Corti**, si recavano in via Pologne, e le porte dell'antica scuderia dei lancieri polacchi si schiusero a due battenti al nobile corteggio.

Oh! delusione delle delusioni! Il cavallo era un destriero dell'Apocalisse, che stentava a reggersi in gambi immentemente fu chiamato il veterinario dell'ambasciata inglese, **Clark**, perchè lo sottoponesse a una cura che non si sa se riuscirà giovevole.

Quelli che si sa è che il conte **Corti**, rimpiange le 20 lire (turche) che teme di aver male spese.

Del resto il conte **Corti** non è stato la sola vittima dei cavalli sultaniali!

Il tabacco. — Ecco le nozioni storiche delle sue origini.

Verso la metà del secolo XVI **Fernandez** da Toledo importò il tabacco nel Portogallo dall'isola Tabagò (Antille) e **Nicot**, ambasciatore di Francia in Portogallo, ne spedì al suo paese; ove tanto gradita riuscì alla regina **Maria dei Medici** la polvere di tabacco, che fu chiamata polvere della regina. Poco dopo, il cardinale di Santa Croce introdusse il tabacco in Italia e al clero piacque così la polvere ottenuta dalle foglie, che il cardinale fu quasi divinizzato.

Ma sorti tanto prospero non potevano non suscitare una reazione; ed infatti i medici cominciarono a porre in evidenza gli effetti anti-gienici del tabacco. In seguito papa **Urbano VIII** dall'uo lato, il sultano **Amurat IV** dall'altro e il Consiglio Bernese minacciarono o di scomunica o di pene corporali chi avesse fumato o futo tabacco. Si fumò e si futo in segreto, ma alla fine l'abitudine vinse e rapidamente divenne generale.

Dapprincipio però il tabacco da futo era ricercato più che quello da fumo. Oggi, invece, aumenta il consumo dei sigari.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 22. — Louis Blanc presentò alla Camera la proposta di amnistia. La proposta reca soltanto 49 firme in luogo delle 87 ottenute nell'anno scorso.

BERLINO, 22. — Il progetto militare presentato al Consiglio federale stabilisce inoltre che a partire dall'aprile 1881 fino al marzo 1888 l'effat-

tivo in tempo di pace sarà dell'uno per cento sulla popolazione. Questo effettivo si aumenterà quindi da 401 mila uomini a 427.250. I motivi di questo progetto si riferiscono alle riforme militari degli Stati vicini, di fronte ai quali la Germania resta ancora indietro riguardo alla fanteria e alla artiglieria anche cogli aumenti ora proposti.

COSTANTINOPOLI, 22. — Fournier domanda la destituzione del **Cajmacan** di **Alessandretta** che non indirizzò alcuna intimazione ai marinari francesi avanti di usare la violenza.

La Porta ricusò di fare una inchiesta. — I montenegrini si ritirano dalle vicinanze di **Gusinje** per ritornarvi nella prossima primavera.

PANAMA, 22. — Il primo gennaio si udì la prima esplosione per lavori del taglio dell'Istmo di Panama.

LONDRA, 23. — Lo *Standard* ha da Vienna che la *Lega Albanese* spedirà una nuova deputazione a Costantinopoli per rinnovare la protesta contro la cessione di **Gusinje**. — Lo stesso giornale ha da Berlino che parecchi capi del Corpo dell'Esercito tedesco sono dimissionari. L'imperatore accettò le dimissioni di cinque generali. — Lo *Standard* ha da Vienna che è falso i Russi abbiano sgomberato **Tabkissar**. Un trattato, concluso col **Kan di Chiva**, accoda ai Russi il diritto di sbarcare truppe e materiale a **Kerk**. La Russia ricomincerà in primavera le operazioni contro i **Turcomani**.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

LA PRIMA NORMA

per chi vuol godere perfetta salute quella di prevenire le funeste conseguenze d'una tisi per bronchiti, infreddature, catarro, tosse, ecc. Perciò l'esperienza medica ha trovato di somma utilità per combattere e vincere le suddette malattie: la *Pastiglia antibronchitiche De-Stefani di Vittorie* premiate con medaglia d'oro di 1ª classe. Giova ricordare che questo modo di cura razionale costa il prezzo modicissimo di alcuni centesimi al giorno. Questo prodotto è cagione del suo considerabile smercio, può suscitare imitazioni; quindi il signor **De-Stefani** non garantisce che le scatole ed istruzioni che portano la sua firma e la marca di fabbrica.

Ogni scatola piccola costa cent. 60, la grande L. 1.20.

Il signor **De-Stefani** non può garantire che le scatole ed istruzioni che portano la sua firma e la marca di fabbrica.

Si vendono in **Padova**, presso le farmacie **Kofler**, via **Morsari**, **Cornelio**, **Pianeri**, **Muro**, **Sertorio**, **Arrighini**.

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Pillole contro la Tosse

di effetto sicuro

Queste pillole furono sanzionate dall'esperienza nelle bronchiti, polmoniti, tosse convulsive e di raffreddore. Si raccomandano specialmente a coloro che per le loro occupazioni non possono seguire una cura troppo regolare.

Una di queste pillole alla mattina ed una alla sera bastano a togliere in pochi giorni l'incomodo di una tosse anche inveterata.

Una scatola costa soli 40 cent.

Olio Fegato Merluzzo

di Protoioduro di ferro inalterabile.

Preparato con tutta l'esattezza a ciò il protoioduro non si precipita e mantenga l'olio limpido infinitamente. Ben conosciuta è la sua azione benefica nei bambini di complessione delicata, linfatici, rachitici e scrofolosi.

Una fiacon. cent. 75. 1874

LA TIPOGRAFIA

DEL

Bacchiglione Corriere-Veneto

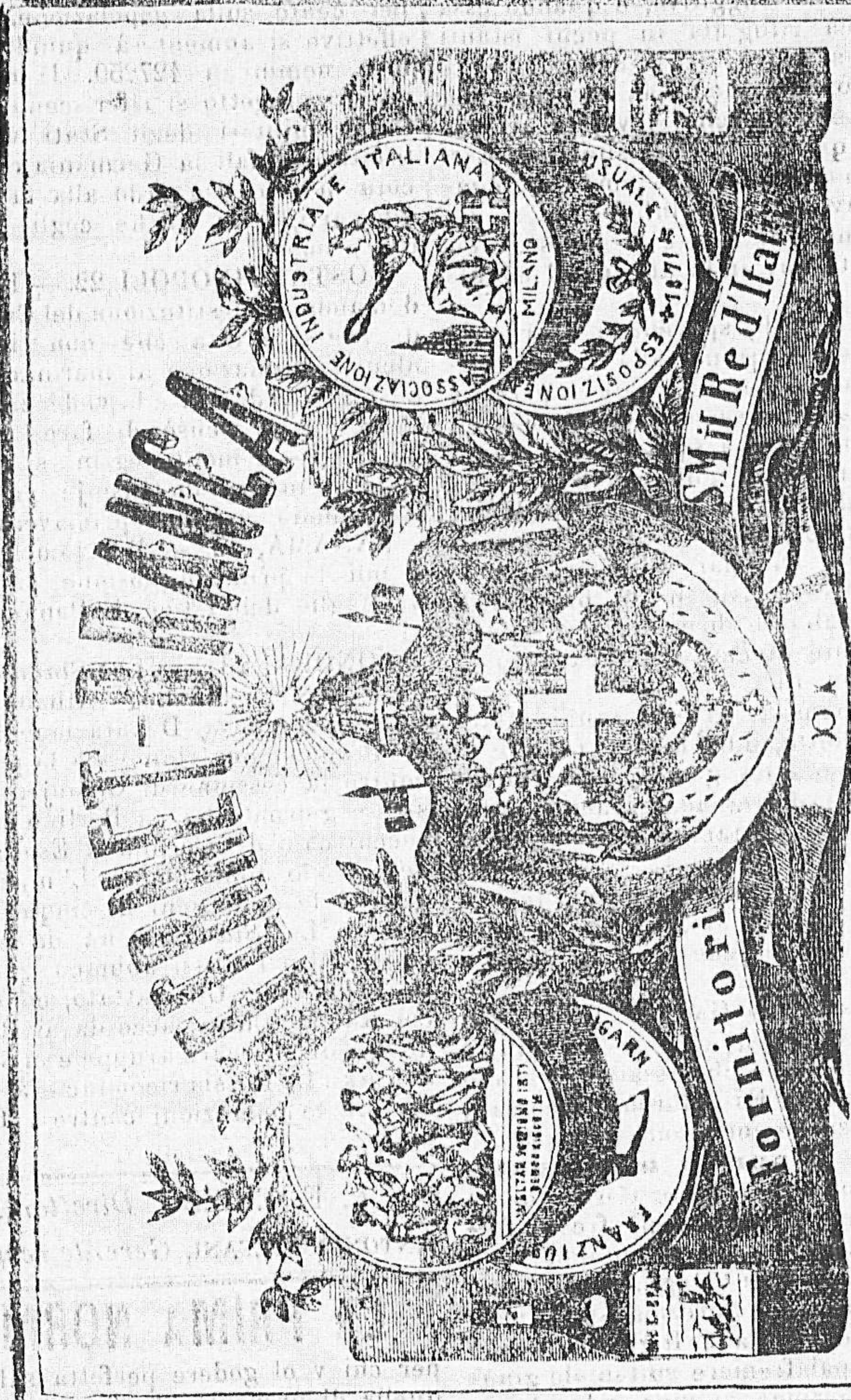
ESEGUISCHE

VIGLIETTI DA VISITA

IN CARTONCINO ELEGANTE

A

L. 1.50 AL CENTO



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra pie-cola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1888. — Da qualche tempo mi prevaigo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affinché la qualivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino e caffè.

2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro so frequentemente altri anelminthici.

4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata.

5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

Lorenzo Dott. Barfoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica 1798, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo esalta sua amministrazione ottenuta sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
 MARIANO TOFANELLI, Economo provvidore
 Sono le firme dei dottori — VITTORELLI, FELICETTI ed ALFIERI
 Per il Consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali atezioni riesce un buon tonico.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei Capelli

Sistema Rossetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Prezzo della bottiglia con istruzione L. 3.00

CERONE AMERICANO

Tintura in cosmetico dei Fratelli RIZZI

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castagno e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiane L. 3.50.

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura, in una sola bottiglia

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tutte quelle comodità che presenta l'Acqua celeste Africana.

Non occorre di lavarsi i Capelli né prima, né dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sé impiegando meno di 3 minuti.

Non sporca la pelle, né la lingerie. — L'applicazione è duratura quindici giorni, una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire 4.00.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 2084

Italian Condensed Milk Company

LATTE CONDENSATO

DELLA SOCIETA' BOHRINGER MYLIUS & C. - MILANO ITALIA

MILANO

Il latte della Italian Condensed Milk Company, si ottiene colla condensazione del latte della Lombardia che è il migliore ed il più ricco del mondo.

Usi.

Il latte condensato diluito in 5 o 10 parti d'acqua a seconda dell'uso che se ne vuol fare viene adoperato in tutti gli usi a cui serve il latte fresco, ed il professore Justus di Liebig lo raccomanda per gli usi domestici, per gli ospedali, per i viaggiatori, per i fanciulli e per i bambini.

Purezza.

È latte purissimo ed eccellente al quale fu aggiunto il 38 p. 010 di zucchero raffinato, e tolta in gran parte l'acqua e l'analisi più accurata non si trova che gli elementi del latte fresco di cui ricupera ogni carattere appena che gli si renda l'acqua sottrattagli colla condensazione.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo in Milano Lire Una la scatola di 1/2 Kilo.

Agenti principali per l'Italia Paganini e Villani, Milano, e vendesi presso tutte le principali drogherie del Regno. — Depositi in Padova: Pianeri Mauro e C. - L. Cornelio - Drogheria Maluta. - Deposito in Rovigo A. Dignon 2029

Economia.

Anche consumato a poco a poco non va perduta parte alcuna del latte che la condensazione rese inalterabile. Ed ecco che di fronte al facile guastarsi del latte comune e del risparmio dello zucchero il LATTE CONDENSATO riesce anche economico ed eminentemente igienico, soprattutto nell'alimentazione dei bambini e nell'allattamento artificiale.

Comodità.

Il LATTE CONDENSATO si leva dalla scatola con un cucchiaino asciutto e si diluisce facilmente nell'acqua calda o fredda od in altri liquidi, come negli infusi di caffè di thè, nella cioccolata ed altro, e così diviene indispensabile e comodissimo soprattutto per i viaggiatori di terra o di mare, massime per chi viaggia con fanciulli.

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 febbraio partirà per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE (viaggio in 24 giorni)

T ITALIA

FREZZO DI PASSAGGIO IN ORO

Prima classe fr. 850 - Seconda fr. 650 - Terza fr. 400 (Riduzione straord.)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, Via S. Lorenzo, num. 8, Genova. 2115

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento

ANTICA ACQUA
 FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo ricca com'è, dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di Pejo è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti di ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua controssegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi Antica Fonte Pejo — Berghetti.

Agenzia della Fonte in Padova, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia, N. 535 A. (1912)